

LICEO SAN BENEDETTO – CONVERSANO

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA STUDENTI ADOTTATI

Delibera del Collegio Docenti n. 61 del 24.02.2026 e Delibera del Consiglio d'Istituto n. 26 del 17.03.2026

PREMESSA

La condizione adottiva di minori provenienti da adozione sia nazionale sia internazionale, corrisponde ad un'eterogeneità di situazioni e, pertanto, di bisogni connessi ad alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che vanno attentamente riconosciuti e considerati.

Occorre tenere presente che il minore adottato, generalmente, ha vissuto nella prima fase della vita un vuoto affettivo per cui potrebbe avere ricordi negativi riconducibili, tra gli altri aspetti, all'abbandono, alla trascuratezza, alla violenza e agli abusi.

Anche negli Istituti scolastici in cui sono prestate le dovute attenzioni nei confronti degli studenti adottati può accadere che, superata la prima fase di accoglienza e di inserimento, la loro peculiare condizione sia considerata risolta. **Si rende necessario ricordare, a tal proposito, che l'essere adottati rappresenta una condizione esistenziale che dura tutta la vita e che, in alcuni momenti del percorso scolastico e della crescita, possono emergere problematicità e insicurezze.** Ciò che può essere temporaneamente destabilizzante per tanti studenti, può valere ancor di più per gli allievi adottati, a causa di una possibile fragilità connessa ad una particolare reattività ai cambiamenti, autostima precaria, difficoltà di pensarsi capaci, timore di non essere accettati da compagni e insegnanti. È quindi auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico di questi ragazzi, quali:

- una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia;
- l'individuazione di un insegnante referente;
- l'attivazione di interventi ad hoc;
- una peculiare attenzione al clima relazionale di sezione/classe.

AZIONI DEL PROTOCOLLO

Di seguito sono riportati i punti salienti:

- Costruire una collaborazione tra Scuola e Famiglia e una comunicazione reciproca efficace, al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'allievo adottato.
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del ragazzo adottato che ha un passato e un presente diversi.
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti ed Enti Autorizzati.

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI STUDENTI ADOTTATI

- **DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO**

Possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione e nella memorizzazione.

- **DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE**

Possibile conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.

- DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE
- SEGNALAZIONI COME STUDENTI BES
- ETA' PRESUNTA

Identificazione età anagrafica

- PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA

Un numero significativo di bambini e ragazzi arriva in Italia dopo i 10 anni, in un'età complessa. Per i ragazzi adottati internazionalmente questo implica un vissuto più lungo e più complesso e richiede forme di flessibilità nelle fasi di inserimento e di accompagnamento scolastico. Anche per coloro che sono stati adottati nell'infanzia, inoltre, il sopraggiungere della pre-adolescenza e adolescenza può comportare l'insorgere di significative problematiche connesse alla definizione della propria identità, ai cambiamenti del corpo, alle relazioni con i coetanei e, più in generale, con il contesto sociale, che possono interferire con le capacità di apprendimento.

- LINGUA ITALIANA COME L2

I bambini/ragazzi adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione. Il linguaggio più astratto, necessario per l'apprendimento scolastico avanzato, viene invece appreso molto più lentamente. I ragazzi in queste circostanze possono incontrare serie difficoltà nel comprendere e usare linguaggi specifici delle discipline e nell'intendere concetti sempre più astratti.

- IDENTITA' ETNICA

Un bambino/ragazzo adottato internazionalmente non è uno straniero immigrato, ma è diventato un cittadino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia si possono manifestare a qualunque età momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza. Avere tratti somatici tipici e riconoscibili del Paese di provenienza richiede un compito impegnativo che può assorbire molte energie cognitive ed emotive per integrarsi nella società di appartenenza.

È necessario, quindi, evitare l'errore di equiparare l'allievo adottato a quello straniero immigrato.

FASI CHE STRUTTURANO LA METODOLOGIA DI ACCOGLIENZA SCOLASTICA

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI DA SVOLGERE (materiali)
ISCRIZIONI	In qualunque momento dell'anno	Ufficio Segreteria genitori/tutori	- Iscrizione online per adozioni internazionali anche in assenza di tutta la documentazione. - Iscrizione in segreteria e non su piattaforma telematica per adozioni nazionali o per situazioni di affidamento (previsto dal Tribunale per i minori per tutela della riservatezza dei dati dell'allievo).
TEMPI INSERIMENTO SCOLASTICO	ADOZIONI INTERNAZIONALI: dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia	Dirigente Scolastico Ufficio Segreteria genitori/tutori l'allievo/a servizi competenti (se necessario)	Acquisire dati utili con un colloquio preliminare e con schede informative predefinite (vedi allegati) Adozioni internazionali: -acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia; -acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie. Adozioni nazionali: -prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'allievo verrà inserita una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. In seguito la segreteria provvederà a trascrivere nei registri di classe nominativi degli studenti adottati (fare attenzione a che non compaia mai il cognome d'origine)
SCELTA DELLA CLASSE DI INGRESSO	dopo la formalizzazione dell'iscrizione	Dirigente Scolastico Docente referente Docenti della Commissione formazione classi segreteria genitori/tutore allievo/a	Individuare la classe d'inserimento: il Dirigente tenuto conto del parere dei docenti delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia delle relazioni e valutazioni dei

		servizi competenti (se necessario)	servizi che seguono l'allievo, della disponibilità e delle delibere degli OO.CC. definisce, sentita anche la famiglia, l'assegnazione dello studente alla classe.
--	--	------------------------------------	---

RUOLI

DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'allievo adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel PTOF siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli studenti adottati;
- definisce la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano, tenuto conto della vigente normativa e delle delibere degli OO.CC.;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoztivo (Istituzione scolastica, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

DOCENTE REFERENTE D'ISTITUTO

La funzione del Referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che presentano allievi adottati nelle proprie classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei Docenti sulle tematiche dell'adozione e nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa tutti insegnanti (compresi i docenti a t.d.) della eventuale presenza di allievi adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento ed alla scelta della classe e li informa sulle azioni che l'Istituzione scolastica può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'allievo;
- provvede a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;

- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di studenti adottati, al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale e l'albero genealogico) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli allievi presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

GENITORI/TUTORI

Collaborano con l'Istituzione scolastica al fine di favorire il benessere ed il successo scolastico dei propri figli/assistiti. Pertanto:

- forniscono all'Istituzione scolastica tutte le informazioni necessarie per una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio/assistito con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'allievo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 184 del 4 Maggio 1983: "Diritto del minore a una famiglia;

Convenzione dell'Aja 29 1993 – Maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale”;

Legge 476 del 31 Dicembre 1998: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali;

Legge 149 del 28 Marzo del 2001: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori Normativa di riferimento;

MIUR, 2011 Gruppo di lavoro scuola-adozione;

Giugno 2012: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR 2013 Marzo : Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete);

Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio 2014: Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati

Dicembre 2014: MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

Legge 107 del 13 Luglio 2015 : Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola;

Decreto MIM n. 5 del 28 Marzo 2023: Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni adottati;

Nota n. 1589 dell'11 aprile 2023, Trasmissione “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni adottati”.

ALLEGATO 1

Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

1. ADOZIONE NAZIONALE ☐

2. ADOZIONE INTERNAZIONALE ☐

☐ AFRICA ☐ AMERICA meridionale ☐ AMERICA settentrionale ☐ ASIA ☐ EUROPA ☐ OCEANIA

3. ALTRO _____ 4.

Cognome e nome del minore _____ 5.

Genere: Maschile ☐ Femminile ☐

6. Luogo di nascita _____

7. Data di nascita: _____
(gg.) (mm.) (aaaa)

8. Il minore potrebbe iniziare

La classe prima ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola dell'infanzia	☐
La classe prima ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola dell'infanzia	☐
Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es.: cl. 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a , 5 ^a)	☐
Ad anno scolastico avviato con compagni di classe della stessa età	☐
Ad anno scolastico avviato con compagni di classe più piccoli della sua età	☐

9. Data di ingresso del minore nella famiglia

Deve ancora essere inserito SI ☐ NO ☐ _____ (gg.) (mm.) (aaaa)

10. Data di ingresso del minore in Italia:

(se si tratta di un'adozione internazionale)

Deve ancora arrivare in Italia SI ☐ NO ☐ _____ (gg.) (mm.) (aaaa)

11. I genitori desiderano inserire lo studente a scuola, dal suo ingresso in famiglia, dopo:

settimane ☐ mesi ☐ _____ (specificare numero di settimane/mesi) (gg.) (mm.) (aaaa)

12. L'allievo/a è già stato scolarizzato/a?

SI ☐ NO ☐ Se a conoscenza, indicare da che età _____ e la durata _____ mesi/anni

Informazioni sulla famiglia d'accoglienza:

13. Sono presenti figli biologici? NO ☐ SI..... ☐ (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età

Maschi		
Femmine		

14. Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?

NO ☐ SI..... ☐ (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età

Maschi		
Femmine		

15. Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola?

NO ☐ SI ☐

16. Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo familiare:

17. Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono allievi che lui/lei già conosce?

NO ☐ SI ☐

18. In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini accolti in adozioni da famiglie o provenienti dalla medesima realtà adottiva?

NO ☐ SI ☐ Descrivere il tipo di relazione

Data di compilazione:

ALLEGATO 2

Primo colloquio insegnanti - famiglia

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 - Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. Dopo l'adozione è stato cambiato il nome? NO ☐ SI ☐

Quale? (esplicitarlo solo se non vi sono restrizioni per motivi di privacy) _____

Se è un nome straniero:

la scrittura esatta è: _____

la pronuncia corretta e il suo significato (se noto) sono: _____

2. Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome? NO ☐ SI ☐

Quale? _____

3. Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia?

4. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

	Sì	No	In parte
1. quand'è nato/a			
2. dov'è nato/a			
3. dove vive (se arriva da un altro Paese) e dove abita ora			
4. essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione			
5. della sua storia passata			
6. della storia familiare adottiva			
7. del ricordo di legami con figure affettive (affidatari e fratelli)			
8. di essere stato eventualmente /a scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento			

9. dal suo inserimento in famiglia quali sono i legami per lui/lei più significativi oltre ai genitori/nonni? Quali? _____ _____			
---	--	--	--

Allegato 2 - Protocollo Accoglienza Alunni adottati

5. Dall'arrivo in famiglia il/la bambino/a ha frequentato/frequenta attività ricreative quali:

- ☐ ludoteche
- ☐ oratori
- ☐ attività sportive
- ☐ altro

E mezzi di cura quali:

- | | | | |
|---|-----------------------------------|-------------------------------------|--|
| ☐ psicomotricità | ☐ a scuola | ☐ in privato | ☐ in carico ai Servizi Territoriali |
| ☐ logopedia | ☐ a scuola | ☐ in privato | ☐ in carico ai Servizi Territoriali |
| ☐ ippoterapia | ☐ a scuola | ☐ in privato | ☐ in carico ai Servizi Territoriali |
| ☐ musica, musico-terapia | ☐ a scuola | ☐ in privato | ☐ in carico ai Servizi Territoriali |
| ☐ Altro | | | |

6. Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza? Se Sì, valutare su una scala da 1 a 7:

1. SOCIEVOLE Sì ☐ NO ☐ NON SO ☐								
Poco ☐	1	2	3	4	5	6	7	Molto ☐
2. LEADER SI ☐ NO ☐ NON SO ☐								
Poco ☐	1	2	3	4	5	6	7	Molto ☐
3. COLLABORATIVO SI ☐ NO ☐ NON SO ☐								
Poco ☐	1	2	3	4	5	6	7	Molto ☐
4. ISOLATO SI ☐ NO ☐ NON SO ☐								

9

Poco ☐	1	2	3	4	5	6	7	Molto ☐
5. REATTIVO SI ☐ NO ☐ NON SO ☐								

Poco ☐	1	2	3	4	5	6	7	Molto ☐
5. PASSIVO SI ☐ NO ☐ NON SO ☐								
Poco ☐	1	2	3	4	5	6	7	Molto ☐
6. INDIFFERENTE SI ☐ NO ☐ NON SO ☐								
Poco ☐	1	2	3	4	5	6	7	Molto ☐

N.B.: Occorre tenere presente che si tratta di situazioni dinamiche, in evoluzione. Può inoltre verificarsi che la famiglia non sia in grado di rispondere, al momento del colloquio iniziale, ad alcune domande (nel caso, ad esempio, di inserimenti recenti) e che queste vadano poi riprese e completate nel corso dell'anno.

7. Secondo voi vostro/a figlio/a è interessato/a a:

valutare ciascun item su una scala da 1 a 7:

1. Conoscere nuovi compagni								
Poco ☐	1	2	3	4	5	6	7	Molto ☐ NON SO ☐
2. Conoscere nuovi insegnanti								
Poco ☐	1	2	3	4	5	6	7	Molto ☐ NON SO ☐
3. Desiderio di apprendere nuove conoscenze								
Poco ☐	1	2	3	4	5	6	7	Molto ☐ NON SO ☐
4. Altro _____								
Poco ☐	1	2	3	4	5	6	7	Molto ☐ NON SO ☐

8. Secondo voi vostro/a figlio/a preferisce interagire con:

valutare su una scala da 1 a 7

1. Coetanei SI ☐ NO ☐ NON SO ☐								
Basso ☐	1	2	3	4	5	6	7	Alto ☐
2. Ragazzi più piccoli								
Basso ☐	1	2	3	4	5	6	7	Alto ☐
3. Ragazzi più grandi								

Basso ☐	1	2	3	4	5	6	7	Alto ☐
4. Adulti								
Basso ☐	1	2	3	4	5	6	7	Alto ☐
5. Figura femminili								
Basso ☐	1	2	3	4	5	6	7	Alto ☐
6. Figure maschili								
Basso ☐	1	2	3	4	5	6	7	Alto ☐

Focus narrativi per raccogliere altre informazioni, al fine di predisporre la miglior accoglienza del/la allievo/a in classe. Dall'arrivo in famiglia:

9. Quali sono gli interessi prevalenti di vostro figlio/a? _____ _____ _____ _____ _____

10. Vostro figlio/a predilige praticare l'attività sportiva...

- ☐ da solo
- ☐ con la presenza prevalentemente di un adulto
- ☐ cercando il coetaneo
- ☐ cercando un ruolo nel gruppo
- ☐ evitando un ruolo nel gruppo
- ☐ altro _____
- ☐ non lo so ancora

11. Nell'attività sportiva vostro figlio/a di fronte all'insuccesso ...

- ☐ continua con ostinazione
- ☐ abbandona
- ☐ si ferma e rinuncia
- ☐ chiede aiuto

- ☐ tenta soluzioni
- ☐ accetta suggerimenti
- ☐ diventa reattivo verso gli oggetti
- ☐ diventa reattivo verso le persone
- ☐ altro _____
- ☐ non lo so ancora

12. Nell'attività sportiva vostro figlio/a tende ...

- ☐ ad accettare l'aiuto di un coetaneo
- ☐ ad offrire spontaneamente aiuto ad un compagno
- ☐ a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta
- ☐ altro _____
- ☐ non lo so ancora

13. Si riscontrano eventuali comportamenti e/o rituali che ritenete utili segnalarci?

14. In riferimento al rapporto con l'alimentazione di vostro/a figlio/a si riscontrano eventuali aspetti o ritualità che ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della nostra cultura/varietà alimentare, capacità e volontà dell'uso delle posate).

15. In riferimento ad eventuali ansie e relative sue reazioni/modalità consuete si rilevano strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?

16. Qual è la reazione di vostro/a figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?

N.B. DA RIVEDERE IMPOSTAZIONE IN FUNZIONE DI RICHIESTA (OVVERO INTENSITA' DI REAZIONE ADEGUATA OPPURE SPECIFICAZIONE (ES. PIANGE DISPERATO QUANDO.....))

- ☐ piange disperato/a
- ☐ si isola, chiudendosi nel mutismo
- ☐ si isola, nascondendosi
- ☐ si dondola, si ritrae, nasconde il volto
- ☐ non piange mai
- ☐ diventa aggressivo/a
- ☐ tende ad allontanarsi
- ☐ rifiuta il contatto fisico
- ☐ ricerca il contatto fisico
- ☐ si mostra contrariato/a
- ☐ altro _____

17. Se è un bambino/ragazzo adottato da un Paese straniero. In riferimento al rapporto con la lingua d'origine di vostro/a figlio/a, si rilevano eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?
